

STORIA, ARTE E ATTUALITÀ

a cura di Luca Palazzo

## L'apice del Barocco

Proprio quando l'Europa si sta preparando ad accogliere la luminosa razionalità del Neoclassicismo un ultimo accecante lampo del Barocco lacera la metà del Settecento. È il "Cristo Velato" (1753) di Giuseppe Sanmartino nella Cappella Sansevero a Napoli, una di quelle opere per cui non esistono parole adeguate. Le immagini che attraverso gli occhi pervadono la mente non trovano corrispondenza nelle pagine dei dizionari. L'artista plasma pura emozione: ad ogni sottile piega del velo corrisponde un urlo di dolore, i solchi nelle mani e nei piedi sono segni di una sofferenza smisurata, i deli-

cati tratti del volto svelano la bellezza che i teologi attribuiscono alle fattezze umane di Cristo. Al corpo pudicamente velato con una tela tessuta e trattata chimicamente affinché sembri marmorea (dallo stesso Principe Sansevero, affermano recenti studi) si contrappone la durezza della corona di spine e delle tenaglie vicine ai piedi del corpo esanime.

Calma e straziante agonia in ogni dettaglio: ecco l'espressione che forse più si avvicina alla figura scolpita. L'agonia di una morte che apparentemente è sconfitta, ma che diverrà vittoria con la Risurrezione.



Giuseppe Sanmartino, "Cristo Velato", 1753, Cappella Sansevero, Napoli (da [www.museosansevero.it](http://www.museosansevero.it) <<http://www.museosansevero.it>>).